

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mastino per dichiarare se sia soddisfatto.

MASTINO. Dopo le parole dell'onorevole Bertini, debbo anche io al disopra di ogni formula, così come egli ha detto, esprimere a lui e all'onorevole segretario di Stato per i trasporti il ringraziamento a nome di tutta la deputazione sarda per le parole soffuse di affetto per l'isola, affetto che credo sincerissimo, e per l'ampiezza singolarissima con la quale hanno voluto rispondere alle nostre interpellanze. In quanto alla sostanza della risposta dell'onorevole Bertini eviterò la formula sacramentale della soddisfazione o della insoddisfazione; a nome di tutti i miei colleghi, prendo atto delle dichiarazioni dei sottosegretari di Stato, senza proteste, perchè ciò è doveroso, dopo tali dichiarazioni, ma anche senza eccessivo entusiasmo. E dico che prendo atto di queste dichiarazioni senza eccessivo entusiasmo perchè mi permetto di far rilevare subito all'onorevole sottosegretario di Stato ai trasporti che, se è vero che giorni fa venne rimesso in servizio il *Città di Cagliari*, se è vero che soprattutto il *Città di Tripoli* ha migliorato di molto il servizio di comunicazione tra la Sardegna e il Continente italiano, è pur vero che a ciò si è arrivati, mi si consenta questa affermazione che non è immodesta, dopo le nostre quotidiane insistenze e di fronte alla concorde volontà di tutta la popolazione sarda, mentre avrebbe potuto il Governo, e con ciò non intendo riferirmi all'onorevole Sitta, il quale ha anzi personalmente dimostrato una lodevole buona volontà in proposito, avrebbe potuto il Governo, fin dall'epoca in cui ebbe a cessare la guerra ad oggi, provvedere subito, e provvedere in modo più sufficiente di quanto non si è fatto fin'oggi.

Non insisto su ciò, nè voglio rispondere a tutta l'esposizione, fatta dall'egregio sottosegretario di Stato ai trasporti, delle condizioni nostre dell'ante-guerra e durante la guerra.

Mi limiterò ad accennare a questo: che se quei piroscafi erano sufficienti prima della guerra, non sono sufficienti ora, in quanto di molto è aumentato il numero dei viaggiatori e di molto è aumentato il traffico.

Mi permetto anche di rispondere ad un accenno fatto dall'onorevole sottosegretario di Stato circa l'affondamento del *Tripoli*.

Questo può non avere stretta colleganza colla interpellanza di oggi, ma mi si consenta, come deputato e come sardo, di affermare che quel piroscafo fu affondato proprio perchè, (come oggi l'onorevole sottosegretario di Stato ha riconosciuto in piena Camera), invece di servire unicamente per il trasporto di passeggeri, venne adibito, con leggerezza, per lo meno (uso solo questa parola); che merita somma critica e deplorazione, al trasporto dei militari.

Non aggiungo altro su questo: ma dirò brevemente della velocità poichè intendo discutere il problema senza andar troppo per le lunghe, essendo in sede di risposta, e non di svolgimento.

A questo proposito, non fu anzitutto, troppo preciso l'onorevole sottosegretario di Stato ai trasporti, o per lo meno io non ebbi a intendere con troppa precisione il suo concetto, relativamente alla nuova velocità che sarebbe di 13 miglia.

Non ho, cioè, compreso se questo acceleramento comincerà quando e se si verificherà una nuova diminuzione nel prezzo dei carboni, ovvero se, come vorrei, data la diminuzione attuale del prezzo dei carboni, si avrà subito.

Ella assente col capo, e son contento di questo suo assentimento.

Faccio notare però, come già prima ha accennato l'onorevole Lissia, che la velocità di 13 miglia non è neppure sufficiente, e dovrebbe essere aumentata a 15 miglia.

Ella fece dei raffronti rapidi ma sufficienti fra la velocità dei piroscafi nostri, e quella dei piroscafi fra il Continente italiano e l'isola di Sicilia e disse che se vi fu una riduzione nella velocità dei piroscafi nostri, quella che si verificò per i piroscafi, che fanno servizio fra Napoli e Sicilia, è stata più notevole.

Se il motivo della riduzione nella velocità è tratto dal prezzo alto del carbone, questo motivo dovrebbe maggiormente influire sulla linea Napoli-Palermo che è più lunga, e dove maggiore è la quantità del consumo del carbone, che non per la linea Terranova-Civitavecchia, la quale è minore dell'altra.

Faccio osservare poi che, se è vero che sulle linee della Sicilia la velocità è ridotta di 7 miglia e sulla nostra soltanto di due miglia, il raffronto però non è giusto perchè nella linea nostra non era possibile ridurre di più. Se avessimo tolto alle 13 miglia sette miglia, noi saremmo arrivati